

IL LUTTO | FUNERALI DI GILBERTO GIORGETTI ALLE 16,30 NELLA CHIESA DI REGINA PACIS

«Offriva a tutti speranza e dignità»

Rondoni: «Giusto ricordarlo nel prossimo consiglio comunale»

di ROSANNA RICCI

OGGI alle 16.30, nella chiesa di Regina Pacis si terrà il funerale di Gilberto Giorgetti, lo studioso forlivese deceduto venerdì scorso nel reparto di Neurologia dell'ospedale Morgagni Pierantoni.

In città era conosciutissimo per il suo amore verso la cultura, in particolare quella locale, che gli aveva fatto raccogliere, negli anni, fotografie, articoli e documenti rari su vari aspetti della storia forlivese.

ERA un grande appassionato di archeologia (è stata sua la scoperta di un sito in via Decio Raggi), di arte (lui stesso era stato pittore), musica, fotografia e tutto ciò che riguardava tradizioni e personaggi forlivesi. Dopo la grave malattia che lo costringeva da 25 anni su una sedia a rotelle, l'amore per la storia non aveva subito in Giorgetti il minimo rallentamento. Le sue mail quasi quotidiane che inviava attraverso l'associazione culturale 'La Foglia' — da lui fondata e di cui era presidente — annunciavano ai forlivesi i vari eventi organizzati di volta in volta sia dalla sua associazione, sia dal Comune di Forlì o da altri enti per ricordare ai forli-



AMANTE DELLE TRADIZIONI LOCALI

Gilberto Giorgetti, 71 anni, è morto venerdì al Morgagni Pierantoni

LA MALATTIA

Da 25 anni sulla carrozzella, l'infermità non gli impediva di coltivare le sue passioni

vesi che nella città non era vero che non si facesse niente a favore della cultura. Gentile e disponibilissimo con tutti, aveva una memoria di ferro e sapeva immediatamente dare informazioni, a chiun-

que volesse fare delle ricerche, su quali testi o in quali luoghi si potevano trovare notizie sull'argomento preso in considerazione.

GIORGETTI amava molto la frazione di Vecchiazano (nel cui cimitero verrà tumulata la sua salma) e ad essa aveva dedicato libri e vi aveva organizzato manifestazioni artistiche. Par di vederlo, sempre accanto al suo computer, con l'inseparabile asta in mano con cui

premeva i tasti (la disabilità gli aveva impedito di usare le dita), sempre col sorriso, mentre raccontava ai presenti la storia di questo o di quel personaggio forlivese, la vicenda di questo o quel borgo. Di lui rimangono oltre 30 pubblicazioni fra libri e articoli, scritti da solo o in collaborazione con altri. Un personaggio, Gilberto, che Forlì non potrà mai dimenticare.

GRANDE il cordoglio anche tra gli amministratori della città e tra quanti lo hanno conosciuto.

«Era un caro amico — scrive Alessandro Rondoni, capogruppo Pdl in consiglio comunale —. Ricordo con affetto Gilberto, grande uomo di cultura e profondo conoscitore della storia. Con le sue mostre fotografiche, con convegni, articoli, testi e varie iniziative ci ha fatto gustare l'amore per la nostra terra, i suoi personaggi, trovando nelle vicende storiche anche il senso del cammino di oggi».

Rondoni, inoltre, sottolinea: «Era costretto dalla malattia all'infermità e ha vissuto questa condizione con grande dignità offrendo a tutti speranza e non rassegnazione. Credo sia giusto ricordarlo anche nella prossima seduta del consiglio comunale».